



Ai  
**Sindacati Autonomi Bancari  
FABI**

LORO SEDI

---

PROTOCOLLO: **1065 - MS/ff**

ROMA, LI **25 gennaio 2018**

OGGETTO: **Sentenza Corte Costituzionale n. 250/2017 –  
Perequazione Pensioni**

In collaborazione con l'avv. Berti del Foro di Torino, riteniamo di fare cosa gradita inviando una nota di commento sulle motivazioni della sentenza della Corte Costituzionale.

Alla luce della recente sentenza depositata dalla Corte Costituzionale sul tema della perequazione delle pensioni, tema sul quale la FABI ha sempre mantenuto viva la propria attenzione nell'interesse dei propri iscritti pensionati - riteniamo doveroso condividere alcune osservazioni.

Come noto, con la sentenza n. 250/2017 del 25/10/2017 (con motivazioni pubblicate in data 1/12/2017) la Consulta ha definitivamente respinto le censure di incostituzionalità sollevate rispetto al cd. Decreto Poletti. Si tratta, a ben vedere, di un provvedimento in cui le ragioni di Stato, ed in particolare la salvaguardia del bilancio, vengono ritenute preminenti rispetto alle istanze dei pensionati.

La Corte afferma infatti che la disciplina dettata dal decreto legge n. 65 del 2015 che ha inteso "*dare attuazione ai principi enunciati nella sentenza della Corte costituzionale n. 70 del 2015*" realizzi di fatto un "*bilanciamento non irragionevole tra i diritti dei pensionati e le esigenze di finanza pubblica*".

In tale decisione la Consulta afferma, con motivazioni invero robuste e supportate da autorevole argomentazione, la piena legittimità dell'operato del Governo e della norma in esame, convalidando conseguentemente l'operato dell'INPS nell'applicazione dei parametri dettati dal cd. Decreto Poletti.

Pur ribadendo con forza la critica alla scelta operata dalla Corte Costituzionale, che ha ritenuto giustificabile comprimere i diritti dei pensionati in favore del criterio di bilancio, non si può che sottolineare come la condotta prudente della FABI, che ha consigliato ai propri assistiti di non intraprendere contenziosi giudiziari di massa sul tema, si sia rivelata quanto mai corretta ed opportuna, ponendo così i pensionati al riparo dal rischio di subire condanne al pagamento delle spese legali per azioni che, all'esito del Giudizio di legittimità Costituzionale, avrebbero avuto un impatto certamente negativo.

Cordiali saluti.

**LA SEGRETERIA NAZIONALE**

*Luca Di Stefano* *[Signature]* *[Signature]* *[Signature]*  
*Maurizio* *[Signature]* *[Signature]* *[Signature]*  
*[Signature]* *[Signature]*